

LETTERA APERTA AL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA
SEMPLIFICAZIONE

□□□□□□□□

11 maggio 2014

Gentilissima Ministro Madia,

se non avesse riflessi dolorosi, il punto 13 della famosa Lettera ai dipendenti pubblici sarebbe di una bellezza esaltante. Dopo decenni di norme alluvionali, contraddittorie e illeggibili ecco un concetto chiaro, lapidario, incontrovertibile, affilato come un coltello: la riforma (rivoluzione, pardon) della pubblica amministrazione passa attraverso l'abolizione dei segretari comunali. Come in ogni rivoluzione che si rispetti qualche testa deve cadere : qui ne abbiamo trovate, di colpo, oltre tremila, di teste da tagliare. Del resto avrà le sue buone ragioni il Presidente del Consiglio, già Sindaco, se ritiene che sia inutile il principale collaboratore dei sindaci, colui che presta assistenza giuridica a tutti gli organi del Comune, che coordina i dirigenti, che è responsabile dell'anticorruzione, che è il perno del sistema dei controlli interni e della trasparenza .

Non ci è dato conoscerle queste buone ragioni ma sappiamo che la rivoluzione non è un pranzo di gala, ... è un atto di violenza . Come tale quindi va accolta. Atto di violenza rigeneratrice. Ogni spiegazione, ogni confronto è superfluo. E' la Storia che si realizza e non c'è altro da dire .

Fin qui tutto chiaro, non occorrono circolari interpretative né pareri della Corte dei Conti né pronunce giurisdizionali. Finalmente.

Ma tutte le cose perfette, e quindi sufficienti a se stesse, mal sopportano le spiegazioni. Così
quanto
Sole 24 Ore del 9 maggio scorso
e a Lei Ministro attribuito,
altera in qualche modo quella
purezza iniziale.
La incrina.

Allora, Lei dice che la professionalità dei segretari è fuori discussione, specie di quelli
selezionati tramite i corsi-concorsi. Quella degli altri, introdotti nel passato remoto da banali
e oceanici
concorsi
romani
e con
tanti
anni di servizio, si colloca un gradino più sotto. Ma si sa che l'avere
esperienza
oggi è un disvalore. E chi glielo spiega ai giovani,
che siano o no
al Governo, che domani saranno anziani anche loro
e
che invecchiando non è detto che perdano in professionalità?
Beh, non io.
Non
vorrei
rovin
are
la sorpresa.

Lei dice che occorre ristrutturare il reclutamento. Basta concorsi? Solo incarichi fiduciari?
Sorteggi? Ereditarietà? Non è dato sapere. Come non è dato sapere cosa
succederà a
rientrano tra quelli
in servizio nei piccoli comuni,
laddove
quei segretarie non

,
per
Sua
am
m
issione
,
il segretario ha ancora un ruolo
(
ma non era da abolire?),
e
tra
quelli
in servizio nei comuni ove occorre superare
il dualismo al vertice (quindi sopra i 100.000 abitanti
.
S
tiamo parlando di 46 comuni su oltre 8000).

Quindi si preannunciano soluzioni differenziate. I segretarisarebbero relegati nei piccoli comuni,
costretti a reggerne un bel
mucchietto
, mentre nei comuni più grandi non si capisce bene come sarebbe strutturata la dirigenza.
Insomma, sembra quasi che il principio iniziale “abolizione dei segretari comunali” sia un
indefinito
punto di partenza,
piuttosto che
un momento conclusivo di un organico disegno di rivisitazione dell’assetto delle autonomie
locali.

Ma se è un principio cardine della rivoluzione è bene che il Governo dia corso al proposito e
non si tentino soluzioni rabberciate. Si formalizzi la dirigenza unica, si dia una adeguata mobilità
assistita al personale in servizio, un prepensionamento a chi è vicino alla soglia e si chiuda il
sipario. I comuni se la
caveranno certame
nte con dirigenti, funzionari responsabili e consulenti.
Sì, è vero che il ricorso ai consulenti oggi è osteggiato e a loro non possono riconoscersi ruoli di
amministrazione attiva; è vero che è impensabile che un dirigente coordini dei colleghi e ne
controlli l’attività, non potendosi sicuramente implementare l’organico e assumere un
super
dirigente ex novo; è vero che è impensabile attribuire ai
pur bravi

funzionari

, con quel che guadagnano,
compiti e responsabilità oggi attribuiti ai segretari. Tutto vero, ma se il Governo ha scritto
“aboliamo i segretari” tutto questo è stato ponderato

.

In mala fede

,

corporativo e controrivoluzionario chi pensa il contrario.

A margine va però detto che i segretari comunali, quelli che io conosco, sono stanchi di ruoli
ibridi, di spoil system, di essere controllori e allo stesso tempo no
minati dal sindaco

,

di responsabilità crescenti e risorse calanti, di sortite offensive e demotivanti come quelle alle
quali stiamo assistendo. Che il Governo proceda

quindi

senza indugio alcuno

ad attuare quanto dichiarato

, gliene saremo

tutti molto

grati.

E che stia sereno.

Buon lavoro

Angelo Lo Destro

tag Ministro madia, lettera aperta, segretari comunali, abolizione, enti locali